

# Conoscersi e riconoscersi

La percezione e la consapevolezza dello schema corporeo sono elementi necessari per lo sviluppo dell'identità. Per i bambini diversamente abili, però, ricevere ed elaborare le informazioni sul proprio corpo non è facile e bisogna saper individuare il canale privilegiato. Questo non solo può cambiare a seconda del tipo di disabilità.

di **Federica Catanzano** 22 luglio 2020

## **OBIETTIVI**

- Sviluppare il sé corporeo
- Sviluppare l'identità personale
- Accettare gli altri e stabilire con essi rapporti positivi

## **ATTIVITÀ**

1. Insieme per conoscersi
2. Il mio corpo "a pezzetti"
3. Io sono così... e gli altri?
4. Il massaggio

## **Prima di cominciare...**

**Organizziamo la routine:** ritroviamoci nell'angolo dell'incontro per il racconto e la drammatizzazione; successivamente spostiamoci nello spazio adibito al movimento per fare giochi psicomotori sul corpo.

**Procuriamoci il materiale:** pongo, cartoncini, materiali di recupero, materiali psicomotori, bambole, crema o olio da massaggio, stoffe e lana e altri materiali di recupero.

**Per saperne di più:** coccole sonore > canzoni per bambini > testa spalle ginocchia piedi; youtube > Mela Music > Giochiamo con il corpo.

## ATTIVITÀ 1

### Insieme per conoscersi

- Nell'angolo della lettura raccontiamo l'episodio della creazione di Pinocchio. Prendiamo una barretta di pongo marrone a cui cerchiamo di dare le sembianze del burattino.
- Nello spazio della psicomotricità, diamo delle sagome del burattino (precedentemente preparate) e lasciamo i bambini liberi di muoverle. Poi proponiamo di muoverci tutti come i burattini. Durante i giochi è importante che i bambini abbiano a disposizione gli specchi sulle pareti per avere il rimando sul loro corpo e sui movimenti che possono fare.
- Alterniamo giochi più movimentati ad altri più sedentari così da consentire anche ai bambini con bisogno di movimento di partecipare con più attenzione.
- In cerchio, facciamo un gioco cantato per conoscere le principali parti del corpo e le azioni che con esse si possono fare.



## ATTIVITÀ 2

### Il mio corpo "a pezzetti"

- Se riteniamo che il bambino disabile sia pronto, passiamo a conoscere più analiticamente lo schema corporeo. Partiamo dal viso. Portiamo i bambini davanti a uno specchio che avremo precedentemente coperto con schiuma da barba. I bambini dovranno togliere la schiuma e nominare le parti del viso.
- Con i più grandi, facciamo realizzare il proprio viso sempre guardandosi allo specchio e tracciando il contorno del volto e degli elementi sull'immagine riflessa. Per conservare

documentazione dell'attività, sopra lo specchio possiamo posizionare un foglio trasparente e disegnarvi sopra. Diamo ai bambini dei cartoncini tondi e facciamoli personalizzare, in modo da rappresentare se stessi.

- Per esercitare la manualità fine dei bambini più grandi, diamo della plastilina da stendere sul cartoncino. A chi ha più difficoltà, invece, diamo tempere e pennelli.

## ATTIVITÀ 3

### Io sono così... e gli altri?

- Passiamo a scoprire se anche gli altri sono fatti come noi. Cosa non scontata, specialmente per un bambino con disabilità che non sempre riesce a generalizzare le informazioni. Facciamo disporre i bambini a coppie: quando uno dei due muove una parte del corpo, anche l'altro deve muoverla (sfruttiamo l'esempio pratico che è fondamentale).
- Invitiamo i più piccoli a giocare a mamme o papà che lavano i figli. Diamo una bambola per ciascuno e una bacinella con qualche goccia di sapone. Organizziamo piccoli gruppi, in modo da far verbalizzare ogni bambino su quello che sta facendo e sulle emozioni che sta provando, ricordando qualcosa che ha vissuto in prima persona. Finito il lavaggio, diamo anche la crema per il massaggio.
- Riportiamo l'attività su carta: facciamo appoggiare la bambola sul foglio per disegnarne il contorno; con stoffe, passamanerie e lane facciamo completare le sagome.

### Un esempio concreto: il caso di L.

L. è una bambina di 3 anni con sindrome di Down che non ha ancora raggiunto una buona conoscenza dello schema corporeo. Sul piano grafico è ancora a livello dello "scarabocchio" e non sempre attribuisce significato alle sue produzioni grafiche.

Ci poniamo come obiettivo quello di far acquisire la conoscenza delle principali parti del corpo prima su se stessa, poi sugli altri e su una sagoma disegnata attraverso il percorso programmato per la sezione, calibrando alcune attività specificatamente su di lei e da svolgere nel piccolo gruppo.

L. si distrae facilmente ma questa modalità operativa le consente di non dover aspettare troppo nello svolgere le attività. La bambina accetta con entusiasmo le proposte che le vengono fatte, guarda con piacere gli altri bambini svolgere i giochi e cerca di imitarli.

## ATTIVITÀ 4

### Con i genitori...

- Facciamo rivivere ai genitori un'esperienza già vissuta dai piccoli: il massaggio al loro bambino.
- Mettiamo una musica dolce e abbassiamo le luci, così da creare un'atmosfera diffusa.
- Alla fine, mostriamo un breve video che illustri le principali fasi del percorso effettuato dai bambini in sezione. Osserviamo la relazione dei bambini con i genitori, il tipo di approccio all'esperienza e se accettano o meno il contatto corporeo.